

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Estero per l'Estero spese postali in più.
 Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea — Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si destinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

REFERENDUM

Riportiamo dal *Faro* del 3 Aprile corrente anno.

Per un « referendum »

Intorno al « referendum » proposto dall'egregio e colto amico Vincenzo Fiori, sul giornale *La Città di Brindisi*, così concepito:

1. esiste o pur no a Brindisi un movimento di cultura?

2. in caso negativo quali mezzi si credono più atti a promuoverlo? mi permetto dire la mia modestissima parola.

In generale, purtroppo noi meridionali ed in particolare, me lo consentano i concittadini, noi altri di Brindisi, non abbiamo saputo ancora scuoterci da quello stato di torpore e d'indifferenza che ci ha sempre distinti in ogni manifestazione della vita sociale.

Siamo quasi del tutto privi d'ogni movimento intellettuale, sebbene non difettino gli studiosi che da sé e per sé soli, arricchiscono il patrimonio della propria cultura. Si direbbe che in alcuni prevalga l'accidia, in altri l'egoismo. E' dolorosa ma pur vera questa constatazione di fatto. I più si contentano della lettura di un qualche giornale o rivista, ritenendo il resto per vana suppellettile, occupazione per chi non ha altro da fare.

Per porre argine a tale stasi dello spirito, occorrerebbe raccogliere le sparse energie, astraendo dalle idee che le dividono e dal diverso ordine di studi cui son votate, per muovere concordi nell'opera benefica di propaganda, colla fondazione anzitutto di un circolo di cultura, atto a perfezionare le menti già avviate e ad educare l'intellettualità dei restii.

Non è certamente solo questo il mezzo di cui si potrebbe disporre. Ma come si può trattare un argomento così importante in brevi linee? Ne riparerò in un prossimo numero.

Lorenzo Monaco

Brindisi 5 Aprile 1910

Carissimo Vincenzino,

Al movimento culturale, che tu con intelletto d'amore vai promovendo fra noi, non so, né posso dare altro contributo che quello d'intensificare l'opera di modesta propaganda, che da qualche anno si compie dalla Biblioteca Circolante; collo svegliare, se non altro, un po' d'amore alla lettura.

Non si può mettere danaro in tutte le tasche, ma si possono arricchire tutte le anime colla coltura dell'intelletto e del cuore, per via del libro, gratuitamente prestato.

A te e agli altri valorosi giovani, che a te si uniranno, l'escogitare e l'attuare altri e più efficaci mezzi per il risveglio intellettuale della nostra città.

Saluti affettuosi dal

Tuo
Pasquale Camassa

Rispondo a due quesiti per pubblico referendum aperto dal giornale « *La Città di Brindisi* » n. 13 del 2 aprile 1910.

Al 1° quesito.

R. — Non ho visto esistere, in 22 anni di volonterosa mia dimora qui, un ef-

fice movimento di cultura; né mi sembra, che tuttavia accenni a sbocciare l'ambito fiore; non ostante i conati di parecchi volenterosi.

Al 2° quesito.

R. — Chiusura dei diversi club e circoli bische-danzanti-elettorali, con sostituzione di biblioteche circolanti, di scuole popolari, di circoli intellettuali e di camere federali d'ogni specie.

Ostracismo ai teatri, cinematografi e altri pubblici ritrovi, che si permettono la licenza di allettare il pubblico ingenuo con rappresentazioni scollacciate, oscene, immorali; e, magari, che siano parto di autori e artisti affascinanti — ciò che è peggio — o di menti eccelse come Gabriele D'Annunzio e Sem Benelli.

Organizzazione amorosa e logica delle scuole primarie, senza turlupinature loiolesche; in modo da tenere utilmente ed effettivamente occupati i bambini non meno di cinque ore al giorno, di 20 giorni al mese e di nove mesi in un anno, sotto maestri soddisfatti ed orgogliosi del loro nobile delicato magistero, in ambienti salubri, attraenti, decorosi.

Le scuole secondarie diventerebbero — per necessità di eventi — la ripercussione perfezionata delle primarie; giacché, se fatte bene le basi, il resto si potrebbe sempre migliorare.

Soprattutto, intanto, conviene si impartisca istruzione sinceramente patriottica, non influenzata da passioni sistematiche e morbose, sempre laica, sempre razionalmente morale; e, con bando assoluto delle confessioni o superstizioni di ogni specie e di intrighi elettorali e partigiani.

E. De Castro
Ufficiale di Dogana

Carissimo Camillo,

Il Sig. Vincenzo Fiori — che io non ho il piacere di conoscere personalmente ma che ritengo un giovane intelligente e colto — lancia per la seconda volta, dalle colonne del tuo « *La Città di Brindisi* » il suo *Referendum*.

1. esiste o pur no a Brindisi un movimento di cultura?

2. in caso negativo quali mezzi si credono più atti a promuoverlo?

Ho letto sempre con piacere i tanti articoli che il Sig. Fiori ha pubblicato nel tuo simpatico periodico; e quando per la prima volta mi capì sott'occhio il precitato « *Referendum* » ebbi in animo di spendere a riguardo la mia modesta parola, ma trovandomi lontano da Brindisi e per le molteplici mie occupazioni d'impiego non potetti occuparmene, come sarebbe stato mio desiderio. Ora che il Sig. Fiori ribadisce l'argomento, prendo ben volentieri la penna ed espongo il modesto parere attenendomi beninteso alle generali, perchè tale argomento è d'indole complessa ed un tantino anche ardua, il cui svolgimento non può essere trattato, come giustamente nota l'egregio Prof. Lorenzo Monaco, in brevi linee.

Parecchi anni fa, il carissimo amico Prof. Edoardo Pedio si fece promotore d'un movimento informato allo stesso scopo che ora anima il Sig. Fiori. Si costituì allora un Comitato Promotore, del

quale facevi parte, anche tu e, come sempre hai fatto per tutto ciò che riguarda l'incremento della nostra Brindisi, mettesti a disposizione le colonne del tuo giornale.

Le prime riunioni furono tenute nelle sale dell'ex Circolo Adriatico. Si formulò il programma di massima e, per rendere edotta la cittadinanza degli scopi che quei volenterosi si proponevano, si stabilì di svolgere un ciclo di pubbliche conferenze. Le prime si tennero al piano terreno del palazzo Passante (Hôtel Centrale). Vi fu un numeroso ed eletto concorso di pubblico e mi piace ricordare che anche il Comm. Balsamo, anche allora primo magistrato della nostra Città — onorò di sua presenza quelle conferenze.

Il plauso e gli incoraggiamenti non mancarono, ma noi non ne sapemmo trarre frutto, perchè eravamo troppo giovani e, come sempre avviene, la giovinezza ha rosee aurore e pallidi tramonti.

Non si tosto il comitato Promotore ebbe espletato il suo mandato, propose che si addivenisse alla formazione del Consiglio direttivo della costituenda Associazione per lo sviluppo della cultura intellettuale. E qui cadde l'asino.

Sorsero ben presto degli attriti, si manifestarono antipatie personali, si accusarono vizii e casi di ambizione, si disse che Sempronio avesse scopi elettorali, e chi più ne ha più ne metta. E così quella povera costituenda Associazione, essendosi malintesi acuiti a tal punto da non essere più sperabile un qualunque accordo, ebbe una breve malattia ed una santa morte.

Ora l'idea è risorta nella mente dell'egregio Sig. Fiori e voglio augurarmi che questa volta dia buoni frutti, perchè non è ammissibile che la nostra città non debba camminare con i tempi.

Sono pienamente del parere esposto dal Prof. Lorenzo Monaco nel suo articolo inserito nel n. 13 del « *Faro* » e cioè: « di raccogliere le sparse energie per muovere concordi nell'opera benefica di propaganda, colla fondazione anzitutto di un circolo di cultura, atto a perfezionare le menti già bene avviate e ad educare l'intellettualità dei restii ».

Brindisi, da un ventennio in qua, ha fatto notevoli progressi sull'istruzione, ma resta molta e molta via ancora da percorrere, perchè noi, disgraziatamente — e come noi tutto il meridionale d'Italia — siamo entrati troppo tardi nella vita politica e sociale e poi, per ragioni ataviche, ci siamo fermati molto tempo nel campo contemplativo, come se tutto il nostro bisognevole ci dovesse piovere dal cielo.

Noi difettiamo completamente di pubbliche biblioteche, di musei, di pinacoteche e di altre pubbliche istituzioni che sono i veri coefficienti dell'istruzione ed i segnaoli della civiltà d'un popolo. Difettiamo anche d'una libreria che ci tenga a giorno del movimento librario italiano ed estero.

Per queste e per altre molteplici ragioni non può esistere a Brindisi un movimento di cultura e per promuoverlo s'impone una paziente ed illuminata opera di risanamento generale. Ma bisogna operare, anche se tale risanamento richieda una pazienza da certosini. La tuo-

na volontà di pochi deve vincere l'inerzia di molti.

Ti stringo cordialmente la mano.
Brindisi, 4 - 4 - 910.

Giacinto Calà

Il Prof. Edoardo Pedio, al quale accennammo nell'aprire il referendum, ci ha scritto da Potenza promettendo che nella prossima settimana manderà la sua autorevole risposta.

DRAPPI E DAMASCHI

I pensieri d'amore degli zingari

I pensieri di amore degli zingari non mancano di sentimento e sono anche, sovente, conditi di arguta filosofia.

Eccone qualcuno: « Dammi un solo cappello, me ne cucirò gli occhi per non guardare le altre donne » « Se il mio petto fosse di vetro, vedresti il mio cuore e non saresti cattiva » « Ho nascosto un fiore sotto la tua tenda; tu ne sentirai l'odore e penserai che sono lontano » « La brocca che tu mi offri è rozza e brutta, ma a me mi sembra di bere dentro l'anima tua » « Non innamorarti mio povero cuore! Strilleresti di dolore come la mia falce sulla il succo delle erbe » « Le promesse delle ragazze sono come le allodole, salutano la primavera e fuggono via » « Quando vedo il tuo volto, i miei occhi si empiono di rose e di lillacchi (fiori di passione) » « Tu sei come il sole: così vicino per illuminarci, così lontano per essere raggiunto » « Io sono contento della mia giornata se la notte un sogno solo mi reca la tua immagine. »

Ispettrici di polizia

In un grande magazzino di mode

La trovata, pur non essendo americana, perchè avvenuta a Parigi, merita certamente l'attenzione e il plauso di tutte le persone intelligenti.

Avevano già dato buona prova, nella stessa metropoli le *indicatrici*, incaricate di percorrere di notte la città e di segnalare alla Prefettura di polizia i malfattori; ma non esistevano ancora le donne aventi il vero titolo di ufficiali di polizia.

Ora un grande magazzino di mode ottenne di avere alcune donne riconosciute *ispettrici di polizia*.

Subito il nuovo ufficio fu tenuto con onore, poichè appena entrate in funzione, le nuove ispettrici sorpresero in flagrante una signora che abilmente nascondeva sotto il mantello alcuni oggetti esposti. Declinate le loro qualità, esse condussero la ladra al commissariato di polizia.

Si comprende subito come riesca facile a queste addette, il compiere il loro ufficio, poichè nessun costume speciale le indica al pubblico, in mezzo a cui si aggirano.

Ed ecco, vi erano già le donne avvocate, le donne conferenziere, le donne dottoresse ecc. ed oggi abbiamo anche le donne poliziotte. E c'è chi si ostina a credere che il femminismo non va innanzi a grandi passi.

Piccola Posta

A. S. S. — Le domande che mi indirizzate sono tanto ambigue, che non trovo la possibilità di una risposta.

L. M. grazie; le tue espressioni gentili, non fanno che svelare la delicatezza del tuo animo.

Lia. Certo... sei tanto lontana... ho fede nelle tue parole... scriverotti a lungo.

Lucy — niente di vero nelle tue supposizioni. Due anime assetate d'ideale, non pos-

sono che incontrarsi nel sentimento. Lo sai benissimo che si vive nell'astrazione del sogno, essendo solo gli spiriti quelli che si ricercano e si fondono insieme in un'atmosfera lontana da ogni passionalità. Hai letto i versi Scritto noto giornale. Ti seguì nei tuoi scritti, e vi attingo nuovi entusiasmi, nuovi ardori. Sempre....

E... Al di là della passione vi è una cosa più bella e più grande: il sentimento. Non bisogna quindi confondere l'uno con l'altro. Comprendi?.

Iris — A te che hai il fascino della virtù e della bellezza, giunga il mio saluto memore ed amoroso.

Della Mirandà?.. Se mai della Mirandola (In ogni modo farai bene a rivolgerti press) sul banco di Napoli per avere spiegazioni sul fatto.

Cavaliere di Selene

PER IL NOSTRO PORTO

Sulla *Tribuna* del 21 Marzo u. p. comparve la corrispondenza da Salonicco che riproduciamo:

La linea fra Monastir e l'Adriatico e la valigia delle Indie

Salonicco, 20, ore 8

Fra giorni cominceranno gli studi della nuova linea fra Monastir e l'Adriatico che ha così grande importanza per la città di Salonicco.

Il tracciato da Monastir dovrà andare forzatamente verso Ocrida donde la strada verso Durazzo può prendere due direzioni, l'una costeggiando il lago per Madohordza, Elbassan e Kavaja; l'altra al nord per Dibra e Faracca. La scelta di uno di questi due tracciati dipende dagli studi fatti sul terreno dalla Commissione tecnica.

Fra un progetto e l'altro non c'è nessuna differenza chilometrica. La linea Salonicco-Adriatico farà capo a Durazzo. Questa linea non è del resto che la costruzione della Antica via Aegnata che univa Durazzo con Bisanzio passando per Salonicco.

In questi circoli commerciali si dice che costruita la linea la Valigia delle Indie non toccherà più Brindisi, ma Salonicco.

Tab. Rot.

In seguito a ciò, il Sig. Samuele Büchli, che sebbene straniero, ha sempre avuto a cuore l'avvenire di Brindisi, ci fa pervenire lo scritto che qui appresso riportiamo integralmente, ammirando il suo interessamento spiegato a nostro riguardo, ed esprimendogli perciò i più vivi ringraziamenti anche a nome della cittadinanza.

Brindisi, 5 aprile 1910

Egregio amico,

Mi ricordo di un articolo comparso sul vostro giornale contro l'invasione (et similia) del nostro porto da parte della Marina Militare, e dei susseguenti articoli di rettifica.

Mi ricordo ancora dell'annuncio di anni addietro — bene accolto, s'intende — dell'approdo qui del vapore di una nuova linea da e per l'Australia; ma una raffica di vento ha portato altrove l'ambito approdo; in una cittadina consorella, che ne gioisce e lo strombazzava ai quattro venti, ogni volta che succede il lieto evento; e... buon pro le faccia!

Noi siamo rimasti colla P. & O. e col Lloyd Austriaco, ma, cosa dispiacevolissima, i grossi battelli della P. & O., che per un passato non troppo lontano, si ormeggiavano alle banchine, ora invece rimangono in amporto, molto ostacolando così la scesa a terra dei passeggeri, che potrebbero dare alla città non poco utile.

Non so se avete conoscenza di un articolo apparso sulla *Tribuna* del 21 Marzo p. nel quale si parla della futura ferrovia Salonicco, che dovrà detronizzare anche Brindisi dall'approdo della P. & O.

Non sono pessimista, la ferrovia non è fatta, ma pure credo di dover convenire che essa si farà, e siccome il tempo cammina e con esso lo sviluppo delle comunicazioni, non è fuori possibilità, che le aspirazioni di Salonicco potranno, in un avvenire più o meno lontano, avverarsi; ed allora rimarremo coi soli servizi del Lloyd Austriaco (a meno che non si faccia anche una ferrovia all'altra sponda dell'Adriatico da Capo Matapan, dal Pireo o da Patrasso fino a Trieste) e con i servizi sovvenzionati delle Comp. Nazionali per Corfù, ben poca cosa resterà in tal modo per un sì bel porto!

Con tutte queste belle prospettive, dico: ben venga allora la Marina Militare ad animare i nostri specchi di mare e ad impedire l'invasione delle alghe!

Siamo in una *«schnellebigen»* epoca, vuol dire in un'epoca di vita frettolosa (al contrario del *«chi va piano, va sano»*) quindi non possiamo andare contro la corrente e dobbiamo cercare di agevolare un nuovo impulso venutoci dal governo per supplire ad altre risorse che potranno venire a mancare.

Quanto espostovi non l'ho scritto per pubblicare; è solo un distillato non rettificato del mio meschino cervello, una nube che è passata nella mia mente, ma che, per l'interesse che porto a questo luogo ospitaliero, non ho potuto fare a meno di non comunicarvi.

Con distinti saluti

Vostro

Samuele Büchli

In Materie Elettorali

Ecco quanto dice al riguardo un egregio e competentissimo Segretario Comunale.

Il suo progetto, come i lettori vedranno, è meritevole della massima considerazione.

La rinnovazione dei consigli comunali ha subito delle metamorfosi continue dal 1865 sino ad oggi, ma nessuna è giovata a far partecipare i cittadini tutti nella cosa pubblica e ad allontanare le lotte amministrative. Diamo uno sguardo a tutta la legislazione che riguarda la questione in esame. La legge 20 marzo 1865, n. 2248 e quella del 10 febbraio 1889, n. 5921 stabilivano che i consiglieri dovevano durare in carica 5 anni, rinnovandoli, per quinto, in ogni anno. Siccome le disposizioni di queste due leggi mettevano in convulsione i comuni annualmente, e quindi nelle condizioni di tenere sempre gli animi accesi, intervenne la legge 4 maggio 1898, n. 164 che stabilì la rinnovazione della metà dei consiglieri in ogni triennio; ma questa non piacendo ancora, (perchè le nostre leggi non giungono a mezzo novembre) fu emanata l'altra del di 11 febbraio 1908, n. 269 — confermata con l'altra del giorno 17 dicembre 1908 n. 721 — nella speranza che si sarebbero potuti fare entrare, a poco a poco, tutti i cittadini nell'amministrazione della cosa pubblica. Ma con queste due leggi, mentre si è

riusciti a tener lontane le lotte per qualche periodo, si è preclusa la via ai cittadini di far parte e spesso, della cosa pubblica. Anzi si è dato agio a molti consiglieri di rimanere in carica sette anni invece di sei, poichè molti comuni che dovevano avere le elezioni negli anni dispari, le hanno invece in quelli pari. Infatti quelli nominati nel 1903 scadranno nel 1910, quelli eletti nel 1905 nel 1912 e quelli saliti in carica nel 1907, nel 1914: ciò in grazia dell'altra legge del 17 dicembre 1908, n. 721, innanzi citata, la quale, stabilendo il principio del periodo biennale nel 1910, fa rimanere in carica, come dissi, i Consiglieri, per sette anni!

In mezzo a questa colluvie di leggi, di Decreti, di Ministeriali, di circolari, e chi più ne ha più ne metta, sarebbe salutare che intervenisse una legge tendente ad abolire addirittura le elezioni parziali e stabilire invece quelle generali da tenersi in ogni quattro anni. In questo modo le lotte avverrebbero a lunghi periodi, o sarebbero forse anche eliminate e i cittadini potrebbero entrare tutti ad amministrare la cosa pubblica.

Scorrano - 1 - 4 - 1910

Saverio Timo Segr. Com.

IL NUOVO MERCATO

Non dispiaccia ai lettori se siamo costretti intrattenerli ancora sull'argomento suddetto, che, per la sua importanza, non può essere trascurato.

Con'è dunque ormai a conoscenza del pubblico, tutto il ritardo perchè il nuovo mercato sia portato a termine, pare sia dipeso, o meglio, dipenda ancora dal Genio Civile di Lecce, il quale sino a questo momento non ha rimandato il progetto che deve approvare per la condotta delle acque di rifiuto nel piazzale. A parte che l'eterno ufficio suddetto, avrebbe forse adempiuto a quest'ora al suo incarico, se il progetto medesimo gli fosse stato spedito con anticipazione, nuovi intoppi pare vi siano, a portare le cose maggiormente a lungo.

Si dice, ad esempio, che l'Amministrazione ritarda troppo a bandire le aste per le mattonate dei piani superiori, e per le zoccolature in cemento dei pianterreni; i lavori in legno non sono neppure iniziati, cosa che dolorosamente ci fa convincere, come il nuovo mercato, di cui la nostra città ha impellente bisogno, non potrà neppure quest'anno essere completato.

Rivolgiamo perciò calda raccomandazione all'Ill.mo Sig. Sindaco, che, conscio dei bisogni cittadini, impieghi al riguardo tutta quanta la sua energia, non potendo essere protetta l'indecenza che presentano i rivenditori di commestibili, ancora attendati nei punti più esposti del paese, a tutto disdoro di esso ed a svantaggio dell'igiene.

Cosvello

Comitato per le Onoranze a PIETRO SICILIANI - Galatina

Il giorno 3 corrente una numerosa riunione di cittadini, ad unanimità e per acclamazione, ha approvato il seguente Ordine del Giorno:

« I cittadini di Galatina convocati dagli insegnanti delle Scuole Medie ed Elementari della Città, deliberano nominare un comitato al quale si affida il mandato di escogitare tutti quei mezzi che crederà necessari per commemorare degnamente il 25° anniversario della morte del concittadino Prof. Pietro Siciliani, illustre filosofo e pedagogista dell'Ateneo bolognese ».

A far parte del Comitato sono stati eletti i Sigg:

Sindaco della città; Ascolone Cesare Consigliere Comunale; Astarita Raffaele Membro Commis. Ist. Colonna; Bardoscia Giacinto Direttore della Biblioteca; Berardi Prof. Cirillo del R. Liceo; Campa Prof. Carmelo Direttore Scuole Elem.; Cusano Prof. Nicola Preside del R. Liceo-Ginn.; Congedo Avv. Gaetano; Congedo Dott. Giuseppe; D'Amico Dott. Carmine; De Marianis Prof. Pietro Presidente Assoc. Mag.; Duma Prof. Pantaleo del R. Liceo; Galluccio Cav. Avv. Pasquale; Lega Contadini (Capo); Lega Muratori (Capo); Maiorano Dott. Pietro; Martines Prof. Antonio Direttore Scuola Tecnica; Michele Dott. Mario; Monasterò Prof. Francesco, del R. Ginnasio - Liceo; Mongiò Avv. Diego Consigliere Provinciale; Montanari Francesco, Giudice del Mand.; Palma Notar M. Angelo; Ripa Pietro; Società Operaia di M. S. (Presidente); Tondi Prof. Pantaleo.

Gli eletti saranno convocati quanto prima per la elezione delle cariche e l'inizio dei lavori.

Nota triste

Apprendo con vivo dolore la morte, avvenuta a Catania il giorno 30 Marzo p. p., della distinta Signora

RAIMONDA BELLINI

consorte diletta del Cav. Francesco Bellini, già Commissario di P. S. nell'ufficio di Brindisi.

Io, che ebbi l'onore di apprezzare le doti non comuni di mente e di cuore che tanto distinguevano la povera morta, invio col pensiero alla sua salma venerata l'estremo saluto, nella fiducia che l'unanime compianto, varrà in parte a lenire l'acerbo dolore dell'inconsolabile marito.

NINO

Sottoscrizione

a favore d'una vedova povera, iniziata dalla Signora Luisa Lesca a mezzo del nostro giornale.

Somma precedente L. 26,00

N. N. » 2,00

N. N. » 2,00

Totale L. 30,00

